



DOMENICA 8 OTTOBRE 2023

XXVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO A

Isaia 5,1-7; Salmo 79; Filippesi 4,6-9; Matteo 21,33-43

LA VIGNA DEL SIGNORE A UN POPOLO CHE DÀ FRUTTI

«Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. (...) Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: “Avranno rispetto per mio figlio!”. Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: “Costui è l’erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!” (...).

La parabola è insieme cupa e trasparente: la vigna è Israele, il mondo, sono io. Vigna che produce uva selvatica, in Isaia; una vendemmia di sangue, in Matteo. Io sono vigna e delusione di Dio. La parabola è dura, e corre verso un epilogo sanguinoso, già evidente nelle prime parole dei vignaioli, insensate e brutali: “ Costui è l’erede, uccidiamolo e avremo noi l’eredità!” Ma è anche una fessura sul cuore di Dio: Gesù amava le vigne, come già i profeti, lo si capisce fin dalle prime battute: un uomo, con grande cura, piantò, circondò, scavò, costruì. Gesù osserva l’uomo dei campi, il nostro Dio contadino: lo vede mentre guarda la sua vigna con gli occhi dell’innamorato e la circonda di cure. Poi i due profeti intonano il lamento dell’amore deluso: “il custode si è fatto predatore” (Laudato si’), ma al tempo stesso raccontano la passione indomita del Dio delle vigne, che non si arrende, che non è mai a corto di meraviglie, che per tre volte, dopo ogni delusione, fa ripartire il suo assedio al cuore, con nuovi profeti, nuovi servitori, addirittura con il proprio figlio. Che cosa potevo fare di più per te che io non abbia fatto? Parole di un Dio appassionato e triste, che continua a fare per me ciò che nessuno farà mai. Fino alla svolta del racconto: alla fine, che cosa farà il signore della vigna? La risposta dei capi è tragica: continuare nella stessa logica, uccidere, eliminare gli omicidi, mettere in campo un di più di violenza. Vendetta, morte, ancora sangue. Ma non succederà così. Questo non è il volto, ma la maschera di Dio. La parabola non si conclude nel disamore o nella vendetta, ma su di una fiducia immotivata, unilaterale, asimmetrica perché tra Dio e l’uomo le sconfitte servono solo a far risaltare di più l’amore. La vigna di Dio sarà data a un popolo che ne produca i frutti. E allora inizierà da capo la conta, e il rischio, della speranza. Così è il nostro Dio: in Lui il lamento non prevale mai sul futuro. Un popolo c’è, un uomo c’è, di certo sta nascendo, forse è già all’opera, chi sa farla fruttificare. Ci sono, stanno sorgendo, in mille piccole vigne segrete, dei coltivatori bravi che custodiscono la vigna anziché depredarla, che mettono il proprio io a servizio dell’umanità, anziché gli altri a servizio della propria vita. Sono i custodi del nostro futuro. Sanno produrre quei frutti buoni che Isaia elenca: aspettavo giustizia, attendevo rettitudine, non più grida di oppressi, non più sangue. Il profeta sogna una storia che non sia guerra di possessi e battaglia di potere, ma sia vendemmia di giustizia e pace, il volto dei figli di Dio non più umiliato. Il Regno comincia con questi acini di Dio, come piccoli grappoli di Dio fra noi.

(Ermes Ronchi)

OTTOBRE MISSIONARIO 2023

ROSARIO

Ogni sera alle ore 18.00 prima della messa, nella nostra unità pastorale viene pregato il Rosario con le seguenti intenzioni:

- XIV Assemblea generale del Sinodo dei Vescovi a Roma dal 4 al 29 ottobre.
- Mese missionario: preghiera per i missionari e missionarie nel mondo

SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE

RAGAZZI DELLE PARROCCHIE DI ARACELI E SAN FRANCESCO:

**Sabato 14 ottobre alle ore 15.30,
presso la chiesa di San Francesco.**

RINGRAZIAMENTO DA PARTE DI DON NICOLA

Un grazie a tutta l'Unità Pastorale per la vicinanza nella preghiera e per l'affetto dimostratomi in questo particolare momento per la morte di mio papà.

Un grazie anche da parte di mia mamma e della mia famiglia.

Don Nicola

DOMENICA 8 OTTOBRE GIORNATA NAZIONALE ED EUROPEA DEI MUSEI

Domenica 8 ottobre ore 16.00

prevede il ritrovo di tutti gli interessati (accesso libero fino all'esaurimento dei posti) nell'omonima Piazza davanti alla facciata della vecchia Chiesa di Araceli da cui si potrà accedere al Coro delle Monache, unico locale disponibile del complesso architettonico.

Programma:

Introduzione e saluti del Presidente Mario Bagnara e degli Assessori al Verde Urbano Cristiano Spiller e alla Cultura Ilaria Fantin.

Brevi Interventi:



◆ Prof.ssa Katia Brugnolo: Rappresentazioni pittoriche e nuovi interventi urbani nell'arte veneta tra XIV e XVI secolo. Paesaggio ed edilizia cittadina nella pittura vicentina (Vedute in particolare di Marcello Fogolino);

◆ Prof. Francesco Mezzalira: Il Parco Querini di Vicenza nei documenti storici e le sue attuali caratteristiche ambientali e paesaggistiche;

◆ Prof. Luca Trevisan: La chiesa dell'Araceli e l'area di Parco Querini: per un breve inquadramento storico;

◆ Arch. Michele Battistella, progettista e direttore dei lavori di restauro della Chiesa: Curare la casa comune: la comunità nella storia.

A seguire visita guidata all'esterno della Chiesa e del Parco a cura dell'Arch. Michele Battistella e dei Proff. Luisa Manfredini, Presidente degli Amici dei Parchi di Vicenza, e Francesco Mezzalira.